

COMUNICATO STAMPA
11 NOVEMBRE 2014

PADOVA, -651 IMPRESE IN UN ANNO, -5.208 DAL 2008
Valerio: «Occorre attirare investitori nel nostro territorio, urge un piano strategico per il rilancio industriale del Padovano»
A salvare le statistiche il terziario avanzato, D’Onofrio: «E’ un segnale positivo, ma l’occupazione è nel manifatturiero»

I dati del Registro Imprese al 30 settembre continuano a essere impietosi per l’economia del territorio. Fabbrica Padova, centro studi dell’Associazione delle pmi, li ha comparati con quelli in Veneto (-3.503 imprese nell’ultimo anno) e in Italia (-34.731).

Meno **651** aziende padovane in un anno. Con un saldo negativo che va dalle **90.287** del 2013 alle **89.636** attualmente presenti (**-0.7%**). Meno **4.721** negli ultimi cinque, partendo dalle **94.357** imprese del 2010. E **-5.258** dal 2008, anno a cui possiamo far risalire l’inizio della crisi, quando ce n’erano **94.894**. Sono i numeri, impietosi, aggiornati al 30 settembre 2014 e riferiti al 30 settembre di ogni anno, del Registro Imprese di Infocamere, che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha raffrontato ai dati relativi al Veneto e all’Italia. Per quanto riguarda la regione si è scesi dalle **444.422** aziende del 30 settembre dell’anno scorso alle **440.919** di oggi (**-3.503**, con un calo dello **0.8%**), per quanto riguarda la nazione negli stessi dodici mesi si è passati in dodici mesi da **5.199.030** imprese a **5.164.299**, con un calo di **34.731** pari al **-0.7%**.

Numeri che dimostrano che Padova è sostanzialmente in linea con il territorio che le fa da sfondo. Per mettere a fuoco la fotografia scattata è però necessario inquadrare anche un altro dato: il totale delle nuove iscritte al Registro Imprese dal 1° gennaio al 30 settembre 2014 è di **4.443** contro **4.483** cessazioni, per un saldo che risulta pertanto negativo di “sole” **40** unità. «In un certo senso, per quanto sia un’espressione brutale, possiamo dire che la crisi ha fatto pulizia, perché ha fatto sì che a rimanere nel mercato fossero le aziende più strutturate. Di fatto, è riuscito a resistere chi aveva la possibilità di rapportarsi all’estero» commenta **Carlo Valerio**, presidente di Confapi Padova. «I dati dei primi nove mesi dell’anno confermano un certo assestamento nelle dinamiche delle imprese: il valore delle iscrizioni mi risulta essere il più basso dell’ultimo ventennio, ma d’altra parte l’entità delle cessazioni è sui livelli minimi degli ultimi 15 anni. Una situazione stagnante che rende più che mai urgente elaborare un piano che favorisca gli investimenti industriali sul territorio».

«Aggiungo che qualsiasi ripresa non può che passare da un rilancio dei consumi, che dal 2008 ci risultano essere diminuiti di quasi il 7%. Ma sul piatto ci sono anche altre due questioni di fondamentale importanza», precisa Valerio. «Sul fronte del credito la situazione è allarmante, e lo ripetiamo da tempo: una nostra indagine relativa al 2013 aveva fatto vedere come in sette casi su 10 le piccole imprese del territorio si vedano alzare un muro dalle banche, che negano

CONFAPI PADOVA

finanziamenti. E poi c'è il capitolo tasse, con un carico fiscale che per le imprese più piccole arriva a oltrepassare il 50%, a cui si sommano i costi dei professionisti esterni a cui devono rivolgersi le aziende che non hanno una struttura amministrativa. Occorre ribadirlo con forza: è impensabile immaginare investimenti, quindi ripresa, in un territorio in cui si continua ad aumentare la pressione fiscale» conclude il presidente di Confapi Padova.

Su un ultimo numero si sofferma invece **Davide D'Onofrio**, direttore dell'Associazione: «In un settore, il terziario, l'andamento è positivo, con un saldo di **+408** imprese, pari al **+0,8%** che, in un certo senso, "salva" queste statistiche. Ci fa piacere rimarcarlo, evidenziando, quando possibile, anche le cose che "funzionano". Ma è evidente che questo piccolo segno positivo non basta, perché la crescita dell'occupazione si avrà solo se tornerà a crescere il settore manifatturiero. Ecco perché è necessario un piano di reindustrializzazione».

LA DINAMICA DELLE IMPRESE A PADOVA, IN VENETO E IN ITALIA

	PADOVA	VENETO	ITALIA
2008	94.894 (+0,6%)	463.922 (+0,7%)	5.255.230 (+1,4%)
2009	94.334 (-0,6%)	460.279 (-0,8%)	5.297.780 (+0,8%)
2010	94.357 (0,0%)	458.531 (-0,4%)	5.291.575 (-0,1%)
2011	94.283 (-0,1)	458.951 (+0,1%)	5.291.693 (0,0%)
2012	92.459 (-1,9%)	452.994 (-1,3%)	5.259.763 (-0,6%)
2013	90.287 (-2,3%)	444.422 (-1,9%)	5.199.030 (-1,2%)
2014	89.636 (-0,7%)	440.919 (-0,8%)	5.164.299 (-0,7%)

Nelle foto Carlo Valerio e Davide D'Onofrio

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533